This page was exported from - L'Argine
Export date: Thu Apr 17 7:23:04 2025 / +0000 GMT

Entro il 2030 l'1% avrà il 64% di tutta la ricchezza mondiale

Traduzione dell'articolo di **Michael Savage** pubblicato sul **Guardian** con il titolo ?**Richest 1% on target to own two-thirds of all wealth by 2030**? (7 aprile 2018).

Bernie Sanders ha condiviso l'articolo sulla **sua pagina Facebook** da senatore commentandolo così:
"Se i trend attuali sulle disuguaglianze economiche continuano, l'1% più ricco della popolazione mondiale possederà due-terzi della ricchezza globale entro il 2030, secondo un nuovo, disturbante report. In un periodo di enormi disuguaglianze economiche e salariali, le persone di tutto il mondo riconoscono sempre più che l'economia globale è stata manomessa per premiare i più ricchi a spese di tutti gli altri. Adesso più che mai, noi che crediamo nella democrazia e in un governo progressista dobbiamo riunire i lavoratori e le persone a basso reddito di tutto il mondo dietro un programma che rifletta i loro bisogni".

L'1% più ricco entro il 2030 potrebbe controllare circa due terzi della ricchezza mondiale. [?] Un avvertimento per i leader mondiali: l'accumulazione di ricchezza ai vertici alimenterà la crescita della mancanza di fiducia e della rabbia nel corso del prossimo decennio, a meno che non vengano prese misure per ristabilire l'equilibrio.

Una proiezione allarmante prodotta dalla **House of Commons library** indica che se il trend visto fin dai tempi della crisi finanziaria del 2008 dovesse continuare, l'1% più ricco avrà in mano il 64% della ricchezza mondiale entro il 2030. E anche prendendo in considerazione la crisi finanziaria e misurando le loro proprietà su un periodo più lungo, avrebbero comunque più della metà di tutta la ricchezza.

Dal 2008, la ricchezza dell'1% più ricco è cresciuta in media del 6% all'anno [?].

Una nuova ricerca di **Opinium** indica che gli elettori percepiscono come un grosso problema l'influenza esercitata dai più ricchi. Alla domanda di scegliere il gruppo che avrà più potere nel 2030, molti (il 34%) hanno indicato i super-ricchi, mentre il 28% ha optato per i governi nazionali. Segno palese di un crollo nella fiducia, i partecipanti al sondaggio hanno detto che temono che le conseguenze delle disuguaglianze economiche siano un aumento nei livelli di corruzione (41%) o i ?super-ricci che godono di un'influenza iniqua sulle politiche dei governi? (43%).

La ricerca è stata commissionata di **Liam Byrne**, ex-ministro laburista, parte di un nucleo di parlamentari, accademici, imprenditori, leader sindacali e della società civile concentrato sull'affrontare il problema.

L'attore **Michael Sheen**, che ha scelto di ridimensionare la sua carriera holliwoodiana per fare campagna contro i prestiti ad alto interesse, è fra coloro che li sostengono.

This page was exported from - L'Argine
Export date: Thu Apr 17 7:23:04 2025 / +0000 GMT

La speranza è di fare pressioni per un'azione globale quando i leader del gruppo **G20** si riuniranno a **Buenos Aires** a novembre. **Byrne**, che ha organizzato la prima conferenza parlamentare globale **OCSE** sulla crescita inclusiva, è convinto che le disuguaglianze globali adesso siano ?a un punto critico?.

?Se non ci impegniamo a riscrivere le regole del funzionamento delle nostre economie, ci condanniamo a un futuro che rimarrà sicuramente disuguale?, ha affermato. ?Questo è sbagliato dal punto di vista morale e disastroso da quello economico, perché si rischia una nuova esplosione d'instabilità, corruzione e povertà?.

Segno della preoccupazione diffusa per l'accumulazione della ricchezza nelle mani di così poche persone, la mossa ha guadagnato il supporto di tutto lo spettro politico. [?]

Le richieste d'intervento da parte del gruppo includono l'aumento della produttività per assicurare l'aumento dei salari e la riforma dei mercati dei capitali per promuovere una maggiore uguaglianza.

Danny Dorling, professore a **Oxford**, dice che lo scenario in cui i super-ricchi accumulano ancora più ricchezza entro il 2030 è realistico. ?Anche se il reddito dei più ricchi del mondo smetterà di aumentare in maniera significativa in futuro, la loro ricchezza continuerà a crescere per un po' di tempo?, ha affermato. ?L'ultimo picco delle disuguaglianze sul reddito è stato nel 1913. Ci siamo di nuovo vicini, ma anche se riduciamo le disuguaglianze adesso, queste continueranno a crescere per uno-due decenni?.

(Foto: Shutterstock.com)